



Leonardo da Vinci  
*Adorazione dei Magi*  
1481, Uffizi, Firenze

O Cristo, nostro unico mediatore, Tu ci sei necessario: per vivere in Comunione con Dio Padre; per diventare con te, che sei Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi; per essere rigenerati nello Spirito Santo. Tu ci sei necessario, o solo vero maestro delle verità recondite e indispensabili della vita, per conoscere il nostro essere e il nostro destino, la via per conseguirlo. Tu ci sei necessario, o Redentore nostro, per scoprire la nostra miseria e per guarirla; per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità; per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono. Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano, per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace. Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione. Tu ci sei necessario, o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione, e per avere certezze che non tradiscono in eterno. Tu ci sei necessario, o Cristo, per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità, lungo il cammino della nostra vita faticosa, fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso, con Te benedetto nei secoli. (S. Paolo VI)

Puoi iscriverti al Gruppo WhatsApp Parrocchie OS 2021 OltreSempione per seguire la rubrica: "120 secondi di cielo" ogni mercoledì di avvento: [www.legnanello.it/gruppo](http://www.legnanello.it/gruppo) (x WhatsApp) [www.legnanello.it/gruppotg](http://www.legnanello.it/gruppotg) (x Telegram)

«Adagiato  
in una  
mangiatoia,  
divenne  
nostro cibo»  
(S. Agostino, serm. 189,4)

*Truesejium*



Comunità Santi Magi,  
San Pietro e Ss. Redentore  
Legnano  
Settimana 4

La gente accorre e si allieta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima.

Francesco si è rivestito dei paramenti diaconali perchè era diacono, e canta con voce sonora il santo Vangelo: quella voce forte e dolce, limpida e sonora rapisce tutti in desideri di cielo.

Poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme.

*(Fonti Francescane 469-470)*

### **Adorazione dei Magi - disegno a carbone, acquerello di inchiostro e olio su tavola - 244 x 240 cm**

Un documento del luglio 1481 attesta che Leonardo da Vinci aveva ricevuto dai Canonici regolari di Sant' Agostino l'incarico di dipingere la tavola dell'altare maggiore della chiesa di San Donato a Scopeto, situata fuori dalla cerchia muraria di Firenze. Il dipinto, che Leonardo si impegnava a completare entro 30 mesi, aveva come tema l'Adorazione dei Magi, cioè la celebrazione della festa dell'Epifania in cui, secondo Sant' Agostino, tutti i popoli rispondono alla chiamata di Cristo. Per questo tema Leonardo studiò una composizione molto complessa, ricca di figure, articolata in un semicerchio che ha per fulcro la Vergine col Bambino. Davanti si inginocchiano i Magi, che portano in dono a Gesù oro, incenso e mirra. Leonardo dipinge un fondale in cui s'avvicendano architetture rovinose, scontri di cavalli e cavalieri; a sinistra è raffigurata la costruzione di un edificio, forse un tempio, preceduto da due rampe di scale come il presbiterio di alcune chiese medievali (ad esempio San Miniato al Monte a Firenze). Il tempio, che allude alla pace, si contrappone alla turba di cavalieri in battaglia rappresentata sul lato opposto. Nel settembre del 1481 Leonardo stava ancora lavorando al dipinto, ma pochi mesi più tardi



il pittore lasciò Firenze per recarsi a Milano, alla corte di Ludovico il Moro, interrompendo l'esecuzione del dipinto per la chiesa di San Donato a Scopeto. Inutilmente gli agostiniani attesero che il pittore tornasse per ultimare il dipinto, fino a che decisero di affidare l'esecuzione di una nuova pala d'altare con l'Adorazione dei Magi a Filippino Lippi, ultimata nel 1496. L'Adorazione dei Magi di Leonardo è dunque un dipinto sospeso nella sua esecuzione a un primo livello di abbozzo. Il maestro portò l'elaborazione dell'opera a stadi diversi: alcuni personaggi sono appena delineati, come per fermare un'idea, altri sono più rifiniti. Il cielo è costituito da una stesura a base di bianco di piombo e lapislazzulo.

- **È un disegno incompiuto. Molte volte ci sembra che la creazione e la nostra vita sia incompiuta... come se Gesù l'avesse "piantata lì". Gesù, vero Dio, incarnandosi, ha assunto la nostra incompiutezza: non ci ha tolto la fatica dell'incompiuto, si è fatto nostro compagno di viaggio.**
- **Non è una semplice "Adorazione dei Magi". Leonardo immortalava il momento in cui Gesù, benedicendo i presenti, rivela la sua natura divina, provocando reazioni di sorpresa e turbamento. La vicinanza di Gesù non è solo condivisione tra pari, ma significa: "Dio è qui!" e ciò ci riempie di gioia.**
- **Un recente restauro ha rintracciato nella tavola elementi che appariranno nelle opere successive di Leonardo: la zuffa dei cavalieri ricorda la Battaglia d'Anghiari, la testa di un vecchio fa pensare al San Girolamo, mentre i riflessi d'acqua ai piedi di Maria evocano l'effetto che comparirà con più forza nella Vergine delle Rocce... Per l'Autore forse solamente delle prove; azzardando noi una lettura più "spirituale", possiamo dire che da Cristo tutto nasce.**